



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF

**Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali SFI**

Berna, 20 novembre 2019

---

# **Consultazione concernente la modifica della legge federale e dell'ordinanza sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali**

## **Rapporto sui risultati**

---

## Indice

1	Situazione iniziale .....	4
2	Procedura di consultazione e valutazione .....	4
3	Panoramica dei risultati della consultazione.....	5
4	Pareri relativi alle singole disposizioni .....	6
5	Attuazione da parte dei Cantoni.....	20
6	Altre osservazioni .....	20

## Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione

ABES	Associazione delle banche estere in Svizzera
ABG	Associazione di Banche Svizzere di Gestione Patrimoniale ed Istituzionale
ABPS	Association de Banques Privées Suisses
ASA	Associazione Svizzera d'Assicurazioni
ASB	Associazione svizzera dei banchieri
ASG	Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni
CP	Centre Patronal
CSI	Conferenza svizzera delle imposte
FER	Fédération des Entreprises Romandes
HEV	Hauseigentümerversband Schweiz
I Verdi	Partito ecologista svizzero
lahs-stiftung	Lotte und Adolf Hotz-Sprenger Stiftung
PBD	Partito borghese democratico
PLR	PLR. I Liberali Radicali
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PSS	Partito socialista svizzero
SATC	Swiss Association of Trust Companies
SwissFoundations	Associazione delle fondazioni donatrici svizzere
UDC	Unione Democratica di Centro
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera

## 1 Situazione iniziale

Dal 1° gennaio 2017 la Svizzera attua lo standard globale per lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali. Come per lo scambio di informazioni su domanda, il Forum globale sulla trasparenza e sullo scambio di informazioni a fini fiscali (Forum globale) verifica mediante valutazioni tra pari («peer reviews») il recepimento dello standard nel diritto interno dei singoli Stati. Tali valutazioni saranno avviate nel 2020. Per assicurare fin dall'inizio l'integrità dello standard, dal 2017 il Forum globale ne verifica preliminarmente gli elementi centrali, tra cui la conformità delle basi giuridiche nazionali per lo scambio automatico di informazioni, che in Svizzera sono costituite dalla legge federale e dall'ordinanza sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali. È stata oggetto di verifica anche la relativa direttiva dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), rilevante ai fini dell'attuazione pratica.

Un punto essenziale della valutazione delle basi giuridiche è il corretto recepimento delle disposizioni dello standard comune di comunicazione di informazioni e adeguata verifica in materia fiscale relativa ai conti finanziari (standard comune di comunicazione di informazioni; SCC) elaborato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) nel quadro dello standard per lo scambio automatico di informazioni. Verranno inoltre verificate le deroghe locali al campo di applicazione dello scambio automatico di informazioni con la finalità di garantire l'assenza di lacune che permetterebbero di eludere lo standard. Nel quadro della verifica preliminare di queste basi giuridiche, il Forum globale ha emanato raccomandazioni nei confronti della Svizzera.

Il presente progetto si prefigge di adottare le opportune misure di attuazione delle raccomandazioni del Forum globale. Le modifiche proposte nell'avamprogetto posto in consultazione interessano, tra l'altro, determinati obblighi di adeguata verifica, l'obbligo di conservazione dei documenti per gli istituti finanziari svizzeri tenuti alla comunicazione e un certo numero di definizioni. L'avamprogetto prevede, poi, l'abrogazione o l'adeguamento di alcune disposizioni derogatorie. Inoltre, indipendentemente dalla verifica del Forum globale, l'avamprogetto rappresenta l'occasione per ancorare a livello di legge la pratica abituale dell'iscrizione dei trust documentati dai trustee («trustee-documented trust») e per introdurre una norma che autorizzi l'autorità competente a sospendere lo scambio automatico di informazioni con uno Stato partner, se questo Stato non soddisfa i requisiti dell'OCSE in materia di confidenzialità e sicurezza dei dati.

Entrambi gli atti normativi modificati saranno posti in vigore dal Consiglio federale il 1° gennaio 2021.

## 2 Procedura di consultazione e valutazione

### 2.1 Procedura di consultazione

Indetta il 27 febbraio 2019, la procedura consultazione si è conclusa il 12 giugno 2019.

Sono stati invitati a partecipare alla procedura di consultazione i Governi dei 26 Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali (CdC), i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e 25 rappresentanti di ambienti interessati.

Alla consultazione hanno partecipato 24 Cantoni (AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH), la CSI, sei partiti politici (I Verdi, PBD, PPD, PLR, PSS, UDC), quattro organizzazioni (ASB, economiesuisse, USAM, USS) e 20 rappresentanti di ambienti interessati (ABES, ABG, ABPS, Alliance Sud, ASA, ASG, CP, FER, HEV, Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, SATC, Stiftung Laurenz für das Kind, Stiftung Vordemberge-Gildewart, SwissFoundations, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung).

Hanno rinunciato a esprimere un parere i Cantoni GR e UR, l'Unione svizzera degli imprenditori e l'Associazione dei Comuni Svizzeri.

## **2.2 Metodo di valutazione**

I pareri pervenuti non saranno esposti singolarmente, ma verrà compendiata la posizione generale dei partecipanti. Per i dettagli si rimanda ai pareri pubblicati in Internet dalla Cancelleria federale.

## **3 Panoramica dei risultati della consultazione**

La maggior parte dei partecipanti ha accolto favorevolmente l'avamprogetto. Tuttavia gran parte di essi ha formulato una riserva sulla proposta di sopprimere le disposizioni derogatorie per le associazioni e le fondazioni.

Dei 24 Cantoni che hanno espresso un parere, 23 di loro e la CSI approvano le modifiche proposte. In linea di principio, il Cantone GE è favorevole al progetto, ma formula una riserva sulla proposta di sopprimere le disposizioni derogatorie per le associazioni e le fondazioni.

Su 12 partiti, sei si sono pronunciati in merito al progetto (I Verdi, PBD, PPD, PLR, PSS, UDC), dei quali tre (I Verdi, PBD, PSS) lo approvano. In linea di principio, il PLR è favorevole al progetto, ma formula una riserva sulla proposta di sopprimere le disposizioni derogatorie per le fondazioni. Il PPD approva una parte delle modifiche proposte e ne respinge altre. L'UDC non approva né respinge il progetto. Si oppone tuttavia alla proposta di sopprimere le disposizioni derogatorie per le associazioni e le fondazioni.

Delle quattro associazioni, organizzazioni e imprese che hanno presentato per scritto il loro parere, l'USS si esprime a favore del progetto. In linea di massima, l'ASB ed economiesuisse ritengono le misure proposte opportune e pertanto sostengono il progetto, criticano tuttavia alcuni aspetti della revisione. L'USAM respinge il progetto.

Degli altri 20 partecipanti alla consultazione Alliance Sud sostiene il progetto. Altri sei partecipanti (ABES, ABG, ABPS, CP, FER, SATC), pur approvando in linea di principio le modifiche, formulano alcune riserve, in particolare sulla proposta di sopprimere le disposizioni derogatorie per le associazioni e le fondazioni. L'ASG respinge il progetto, mentre altri partecipanti approvano determinati aspetti della revisione e ne respingono altri (ASA) oppure si pronunciano positivamente (HEV) o negativamente (Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das

Kind, Stiftung Vordemberge-Gildewart, SwissFoundations, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung) soltanto sulle modifiche che li interessano.

24 partecipanti alla consultazione criticano la proposta di sopprimere le disposizioni derogatorie per le associazioni e/o le fondazioni così come per i loro conti (GE, PPD, PLR, UDC, ABES, ABG, ABPS, ASB, ASG, CP, economiesuisse, FER, Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, SATC, Stiftung Laurenz für das Kind, Stiftung Vordemberge-Gildewart, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung). Soltanto il PSS accoglie favorevolmente la proposta di far rientrare le fondazioni di utilità pubblica nel campo di applicazione dello scambio automatico di informazioni.

Infine, 19 partecipanti alla consultazione (AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GL, NW, OW, SO, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH, CSI, PBD) ritengono che la qualità dei dati ricevuti dall'estero vada migliorata. Inoltre, nel quadro delle prossime valutazioni tra pari, si dovrà garantire che gli Stati partner della Svizzera soddisfino i propri obblighi scaturiti dallo scambio automatico di informazioni e applichino correttamente, in particolare, l'obbligo di procurarsi il numero d'identificazione fiscale (NIF).

## **4 Pareri relativi alle singole disposizioni**

### **4.1 Osservazioni generali**

Il PBD, il PPD, l'ABES, l'ABG, l'ASB ed economiesuisse riconoscono i buoni risultati ottenuti finora dalla Svizzera nella verifica dell'attuazione dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni e sottolineano il fatto che il Forum globale abbia formulato soltanto raccomandazioni relative a modifiche mirate delle basi giuridiche per lo scambio automatico di informazioni.

Per molti partecipanti alla consultazione (PLR, ABES, ABG, ASB, CP, economiesuisse, FER, USS) è essenziale garantire pari condizioni concorrenziali a tutti gli attori interessati. L'ABES, l'ABG, l'ASB ed economiesuisse sarebbero favorevoli all'introduzione a livello internazionale di processi di verifica rigorosi atti a rispettare complessivamente le disposizioni dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni. Tenuto conto dei meccanismi di garanzia dell'integrità dello standard, l'ABES, l'ABG, l'ASB ed economiesuisse caldeggiavano le raccomandazioni mirate del Forum globale, mentre il PLR ritiene accettabile il rischio di figurare su determinate liste.

L'applicazione dello scambio automatico di informazioni conformemente allo standard permetterebbe alla Svizzera di confermare la propria disponibilità ad attuare pienamente gli standard internazionali in materia di trasparenza e di scambio di informazioni a fini fiscali, ciò che viene accolto favorevolmente da alcuni partecipanti (PSS, Alliance Sud, USS). Per il PSS e la FER è evidente che la Svizzera deve fare tutto il possibile per evitare di figurare su una delle liste summenzionate. La maggior parte dei partecipanti alla consultazione (AG, AI, AR, BE, BL, BS, GL, NE, NW, OW, SG, SH, SO, TG, TI, VD, VS, ZG, CSI, PBD, economiesuisse, FER) condivide l'opinione secondo cui l'attuazione delle raccomandazioni del Forum globale consenti-

rebbe di rafforzare la credibilità e la reputazione della piazza finanziaria svizzera, di salvaguardare l'attrattiva della piazza economica e di garantire alle imprese elvetiche la certezza del diritto e la sicurezza della pianificazione.

Il PBD, l'ABES, l'ASB ed economiesuisse temono che una valutazione negativa del Forum globale possa pregiudicare inutilmente gli immensi sforzi compiuti dal settore finanziario negli ultimi anni per attuare lo scambio automatico di informazioni. Pertanto ritengono che le misure proposte siano opportune. Secondo il parere delle banche gli effetti diretti della revisione proposta sarebbero piuttosto contenuti rispetto agli sforzi compiuti inizialmente (ABES, ASB, economiesuisse), anche perché la maggior parte delle modifiche chieste dal Forum globale è puramente formale (ABPS).

L'USAM ritiene invece che le misure proposte vadano oltre i requisiti dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni e rappresentino uno «swiss finish». L'ASG è del parere che sia inutile modificare le basi giuridiche svizzere e considera che gli elementi valutati finora, ossia la confidenzialità e la sicurezza dei dati, abbiano ottenuto giudizi sufficientemente positivi. Inoltre, sempre secondo quest'ultima, è quindi da escludere che la Svizzera sia inserita su una lista nera dal G20 o dall'UE a causa di disaccordi circa dettagli relativi allo SCC. Il PPD esige dal Consiglio federale di orientarsi maggiormente alle piazze finanziarie concorrenti, di tenere conto delle richieste della piazza finanziaria svizzera e di definire eventuali misure secondo il principio della proporzionalità. L'UDC respinge in linea di principio l'attuazione dello scambio automatico di informazioni e sottolinea la necessità di osservare principi importanti affinché gli interessi della Svizzera siano salvaguardati. Secondo questo partito si tratta di garantire condizioni di concorrenza eque tra tutte le piazze finanziarie, di evitare uno «swiss finish» per le regolamentazioni, di migliorare e preservare la protezione dei dati e di lottare contro la discriminazione delle imprese svizzere per quanto riguarda l'accesso al mercato estero. Il CP rileva la necessità di evitare una sovraregolamentazione e di garantire pari condizioni concorrenziali.

L'ASG e l'USAM ritengono che al progetto manchi di una valutazione precisa dei costi conseguenti alla regolamentazione. Chiedono pertanto una nuova valutazione che prenda in considerazione in particolare la proposta di sopprimere le disposizioni derogatorie per le associazioni e le fondazioni e per i loro conti (cfr. in merito il n. 4.3).

## **4.2 Legge federale sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali (LSAI)**

### **4.2.1 Osservazioni generali sulla LSAI**

L'ABES, l'ASB ed economiesuisse accolgono favorevolmente le tante piccole modifiche proposte atte a garantire in particolare la coerenza con la versione francese.

### **4.2.2 Osservazioni sulle singole disposizioni della LSAI**

*Sostituzione di un termine (art. 2 cpv. 2 lett. k e l e art. 9 cpv. 1 lett. d)*

Per il PPD è opportuno introdurre l'obbligo di esprimere gli importi solo in dollari americani.

L'ASG respinge la modifica proposta in quanto genererebbe maggiore incertezza la sostituzione di «franchi» con «dollari americani». In effetti, la legge non fornirebbe nessuna indicazione sul tasso di conversione da applicare da parte degli istituti finanziari che non sono istituti

di deposito e che, di conseguenza, non stabiliscono nessun tasso di cambio per le valute estere. L'ASG ritiene quindi che la disposizione proposta sia difficile da applicare nella pratica.

Il CP mette in discussione la necessità di armonizzare la valuta determinante. Inoltre, per l'ABPS, il CP e il PPD è un paradosso utilizzare come valuta di riferimento la valuta di un Paese che non adempie gli obblighi internazionali dell'OCSE (cfr. in merito le spiegazioni del n. 5.3).

*Art. 2 cpv. 1 lett. i e j*

L'ABES, l'ASB, il CP ed economiesuisse sono favorevoli alla proposta di adeguare la versione francese a quella tedesca.

*Art. 3 cpv. 10*

HEV e PPD approvano la proposta del Consiglio federale di abrogare la deroga applicabile alle comunioni di proprietari per piani e alle comunioni di comproprietari (cfr. art. 7 OSAIn). Inoltre rilevano che, sebbene la deroga venga abrogata, queste comunioni non soggiaceranno all'obbligo di comunicazione, ciò significa che l'abrogazione non esplicherà nessuna ripercussione. Secondo il parere del PPD, la modifica potrebbe addirittura rafforzare la posizione di queste comunioni in futuro. In vista di possibili futuri adeguamenti, HEV ritiene che una precisazione in tal senso sia indicata per ridurre l'onere amministrativo e provvedere alla certezza del diritto.

Il CP si chiede se sia veramente necessario abrogare le disposizioni derogatorie per le comunioni di proprietari per piani e le comunioni di comproprietari dato che un simile provvedimento non avrebbe ripercussioni sulla prassi.

L'ASG respinge la modifica proposta e ritiene incerta la valutazione del Forum globale secondo cui gli enti interessati non sarebbero in nessun caso istituti finanziari ma si qualificherebbero in ogni caso come entità non finanziarie («Non Financial Entities»). Essa raccomanda di mantenere la deroga attuale poiché ritiene possibile che il Forum globale giunga a un risultato opposto in occasione della prossima valutazione tra pari. Inoltre, è del parere che le disposizioni attuali permettano di garantire in modo chiaro e semplice la certezza del diritto per gli enti interessati anche senza aver letto lo SCC.

*Art. 10 cpv. 1*

In merito a questo articolo si rinvia alle spiegazioni concernenti gli articoli 2 capoverso 1 lettere k e l e 9 capoverso 1 lettera d.

*Art. 11 cpv. 5, 6 lett. b n. 2 e cpv. 8–10*

Il PPD e il PSS sostengono gli adeguamenti proposti dei vigenti obblighi di diligenza. Il PPD esige dal Consiglio federale di tenere conto delle differenze tra le grandi banche e le PMI nell'attuazione di questi obblighi, dato che l'onere amministrativo inciderebbe in misura maggiore sui piccoli istituti finanziari che su quelli grandi.

L'ASG respinge la modifica proposta nel capoverso 5. Essa ritiene che questa raccomandazione sia dovuta al formalismo del Forum globale e che una modifica delle basi giuridiche non sia pertanto opportuna. Rileva inoltre che il rapporto esplicativo non precisi nemmeno quando si verificherebbe un caso sussidiario.

Il PSS accoglie l'abrogazione del capoverso 8, che ritiene troppo poco rigoroso nella sua forma attuale, in particolare a causa della possibilità di prolungare il termine di un anno al massimo. Anche l'ASA ed economiesuisse approvano la nuova formulazione proposta al capoverso 8,



ritenendo indispensabile una base legale chiara per disciplinare i casi in cui un'autocertificazione non è disponibile oppure non può o non deve essere ottenuta al momento dell'apertura di un conto. Secondo le due associazioni le basi legali dei nuovi capoversi 8 e 10 in combinato disposto con il nuovo articolo 27 OSAI proposto rivestono una grande importanza pratica per il settore assicurativo. In assenza di tali norme, ovvero se non vi è stata omissione per propria colpa da parte dell'assicuratore o al di fuori della sua sfera d'influenza, potrebbero verificarsi violazioni della legge.

L'ASA ed economiesuisse accolgono favorevolmente anche la formulazione proposta al capoverso 9. Ritengono che una base legale resti indispensabile per disciplinare il diritto straordinario di disdetta quando non è possibile ottenere un'autocertificazione in uno dei casi di apertura del conto senza autocertificazione regolamentati in modo esaustivo secondo il nuovo articolo 27 OSAIn. Secondo le due associazioni, la parte del rapporto esplicativo incentrata sulla limitazione delle disdette unilaterali da parte di un assicuratore spiegherebbe precisamente perché sia necessario un diritto di disdetta straordinario.

#### *Art. 12 cpv. 2-4*

In merito a questo articolo si rinvia alle spiegazioni relative all'articolo 2 capoverso 1 lettere k e l così come all'articolo 9 capoverso 1 lettera d.

#### *Art. 13 cpv. 4*

Il PSS è favorevole a sancire nella legge l'obbligo di iscrizione dei trust documentati dai trustee. Così facendo sarà possibile sapere quale trustee gestisce quali trust. Il PSS ritiene che la Svizzera si conformi così a un obbligo di diligenza importante e aumenti la certezza del diritto.

#### *Art. 17a*

L'ASA ed economiesuisse respingono il nuovo articolo 17a proposto. Al riguardo rilevano che, con l'articolo 958f capoverso 1 del Codice delle obbligazioni (CO)<sup>1</sup>, il diritto svizzero contenga già una base giuridica sufficiente e che, di conseguenza, l'articolo 17a sia superfluo. Le due associazioni disapprovano inoltre le norme ridondanti poiché andrebbero a creare incertezza giuridica per quanto concerne gli obblighi di conservazione effettivamente applicabili. L'ASA ed economiesuisse partono dal presupposto che il Forum globale possa confermare la plausibilità di questa posizione nel quadro di una valutazione tra pari. Anche l'ABPS rileva la rigidità dimostrata dal Forum globale nei confronti di questa disposizione e si stupisce della raccomandazione formulata, ovvero di inserire nella LSAI un obbligo di conservazione dei documenti di cinque anni, mentre il CO prevede un termine più lungo, ovvero di dieci anni.

#### *Art. 31 cpv. 2*

19 partecipanti alla consultazione (AG, AI, AR, BL, BS, GL, NW, OW, SO, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH, CSI, PPD, PSS, USS) approvano la proposta formulata nell'avamprogetto di delegare dal Consiglio federale alla competente autorità la competenza di sospendere lo scambio automatico di informazioni. Alliance Sud respinge questa proposta di modifica.

Secondo il parere dei Cantoni AG, AI, AR, BL, BS, GL, NW, OW, SO, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH e della CSI, la delega della competenza proposta è tanto più importante in quanto negli ultimi

---

<sup>1</sup> RS 220

anni lo scambio automatico di informazioni è stato anche concordato con Stati che non soddisfacevano ancora pienamente le condizioni definite in questo ambito dal Consiglio federale nei mandati di negoziazione dell'8 ottobre 2014. In questi casi, la sospensione può essere revocata soltanto qualora lo Stato partner interessato abbia eliminato le lacune e soddisfi quindi obiettivamente le condizioni dello scambio automatico di informazioni.

Il CP e il PPD sono del parere che il rispetto della sicurezza dei dati e della confidenzialità siano imprescindibili per garantire la fiducia nello scambio di informazioni. Chiedono quindi al Consiglio federale di verificare se non sia il caso di formulare la norma come disposizione obbligatoria.

Alliance Sud è invece dell'opinione che la disposizione ostacoli l'accesso allo scambio automatico di informazioni dei Paesi in via di sviluppo. Ritiene che il principio di non reciprocità temporaneo della Svizzera debba anche applicarsi inversamente. Concretamente, la Svizzera dovrebbe dichiararsi disposta, in una prima fase dello scambio di dati, a fornire anche da parte sua dati in modo unilaterale a Stati partner che, a causa di ostacoli tecnici o giuridici, non sono in grado di fornire dati alla Svizzera. In questo modo diversi Paesi in via di sviluppo potrebbero lottare efficacemente contro l'evasione fiscale e continuare a sviluppare al contempo le loro autorità fiscali in modo da soddisfare i requisiti tecnici e amministrativi per uno scambio automatico di informazioni duraturo.

### **4.3 Ordinanza sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali (OSAI<sub>n</sub>)**

#### **4.3.1 Osservazioni generali sull'OSAI<sub>n</sub>**

L'ABES, l'ASB ed economiesuisse approvano il fatto che siano proposte tante piccole modifiche, in particolare volte a garantire la coerenza con la versione francese.

Diversi partecipanti alla consultazione (ABES, ABG, ABPS, ASB, economiesuisse) che ritengono il progetto opportuno nel suo insieme criticano la soppressione di diverse categorie di conti esclusi e di istituti finanziari non tenuti alla comunicazione. Sono del parere che questa soppressione sia dovuta all'approccio formalista del Forum globale nella sua verifica. Gli stessi partecipanti ritengono che determinate deroghe siano state respinte in sede di verifica, benché non favoriscano in nessun modo la sottrazione d'imposta, per il solo fatto che non corrispondono completamente a una delle categorie definite nello SCC. In linea di massima l'ABES, l'ASB ed economiesuisse ritengono tuttavia che non sia opportuno ostinarsi a mantenere disposizioni derogatorie che non possono essere definite con ragionevole certezza conformi all'interpretazione riconosciuta a livello internazionale dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni e che quindi non sarebbero sostenibili.

Il PBD è dell'opinione che l'attuazione dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni non rappresenti per la Svizzera uno svantaggio concorrenziale, ma rafforzi ulteriormente la piazza finanziaria dato che le piazze finanziarie concorrenti devono rispettare le stesse regole in materia di trasparenza. Ritiene perciò che la proposta di sopprimere le disposizioni derogatorie non comporti uno svantaggio concorrenziale visto che gli altri Stati non prevedono deroghe di questo tipo e si aspettano quindi che la Svizzera provveda alla loro soppressione.

Secondo l'ABES, l'ASB ed economiesuisse, l'abrogazione delle disposizioni derogatorie concernenti gli istituti finanziari non tenuti alla comunicazione potrebbe tradursi in un aumento di

domande rivolte alle banche da parte dei clienti. Ciò comporterebbe per le banche un onere supplementare nelle relazioni con i clienti da non sottovalutare. Esse chiedono pertanto alle autorità federali di informare gli enti interessati dalle modifiche previste e di fornire loro istruzioni pratiche tramite le associazioni competenti.

#### 4.3.2 Osservazioni sulle singole disposizioni dell'OSAI

##### *Art. 5 e 10*

14 partecipanti alla consultazione (PPD, UDC, ABG, ABPS, ASG, CP, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, SATC, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung) respingono la proposta di sopprimere le disposizioni derogatorie per le associazioni secondo l'articolo 5 così come per i loro conti (art. 10 OSAIn). L'ABG, l'ASG e Willy Buderer-Stiftung suggeriscono di indicare nuovamente al Forum globale che questi istituti di utilità pubblica non possono essere utilizzati per scopi di elusione fiscale e di fare in modo che le relative deroghe possano essere mantenute o che si trovi una soluzione valida per questi istituti. Se ciò fosse irrealizzabile, l'ABPS e il CP chiedono di mantenere le disposizioni derogatorie, ma di inasprire le condizioni applicabili a questi istituti per una deroga affinché gli enti interessati siano anch'essi esonerati dall'imposta.

Altri cinque partecipanti alla consultazione (GE, ABES, ASB, economiesuisse, FER) deplorano la modifica. In linea di massima l'ABES, l'ASB ed economiesuisse ritengono tuttavia che non sia opportuno ostinarsi a mantenere disposizioni derogatorie se non si può affermare con ragionevole certezza che sono conformi all'interpretazione riconosciuta a livello internazionale dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni (cfr. in merito le spiegazioni del n. 4.3.1). L'ABES, l'ASB, economiesuisse e la FER propongono di verificare nuovamente, attraverso un'analisi della situazione, se una categoria di eccezioni possa essere mantenuta per gli istituti di utilità pubblica esonerati dall'imposta. Al riguardo sarebbe interessante vedere come gli altri Stati trattano questi enti ai fini dello scambio automatico di informazioni. Inoltre, economiesuisse propone di vagliare eventuali misure supplementari per limitare per quanto possibile le ripercussioni sul settore della pubblica utilità.

Diversi partecipanti alla consultazione sono del parere che con la sua richiesta di abrogare queste disposizioni il Forum globale non tenga conto delle particolarità del diritto svizzero (PPD, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). L'obiettivo di armonizzare le disposizioni sullo scambio di informazioni è quello di prevenire la sottrazione d'imposta. Tuttavia le disposizioni derogatorie non si presterebbero a tale scopo e sarebbero correttamente disciplinate nell'OSAI (PPD, UDC, ABES, ASB, ASG, economiesuisse, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung). I partecipanti alla consultazione adducono le seguenti argomentazioni contro l'abrogazione delle disposizioni derogatorie:

- **Accesso al patrimonio sociale e utilizzazione del patrimonio:** il patrimonio sociale appartiene esclusivamente e irrevocabilmente all'associazione (PPD, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung) e risponde a un scopo non lucrativo chiaramente definito, motivo per cui

non vi sono aventi economicamente diritto al patrimonio sociale (UDC, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung). Al riguardo alcuni interpellati precisano che lo scopo di un'associazione non può essere semplicemente cambiato (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Inoltre, la direzione dell'associazione ha di fatto un'influenza limitata sull'utilizzazione del patrimonio sociale dato che l'associazione è sorvegliata dall'assemblea sociale (UDC, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen) e deve osservare i principi del buon governo per l'investimento e l'utilizzazione del patrimonio (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen).

- **Vigilanza statale sulle associazioni:** in Svizzera le associazioni soggiacciono alla vigilanza dello Stato e a regolamentazioni molto severe (PPD, UDC, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Inoltre, per determinate associazioni vige l'obbligo di iscrizione nel registro del commercio (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Alcuni partecipanti alla consultazione sottolineano che, per quanto concerne gli enti esonerati dall'imposta secondo la circolare numero 12 dell'AFC, il rispetto delle condizioni relative all'esenzione dall'imposta ivi menzionate è oggetto di una verifica annuale non soltanto da parte dell'autorità di vigilanza ma anche da parte dell'autorità fiscale competente (ABPS, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). In questo contesto si verifica anche che lo scopo dell'associazione risponda all'interesse generale, escludendo così che il patrimonio sociale possa essere utilizzato per altri scopi, ad esempio per scopi privati o personali (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Questa doppia vigilanza statale limita ancora di più il potenziale di abuso all'interno delle associazioni esentate dall'imposta (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen).
- **Similitudini con le fondazioni d'investimento:** diversi partecipanti alla consultazione (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung) sottolineano che le associazioni interessate hanno fondamentalmente caratteristiche simili a quelle delle fondazioni d'investimento escluse dal campo di applicazione dello scambio automatico di informazioni e continueranno ad averle anche in futuro. Secondo questi partecipanti, i requisiti sono quindi riuniti affinché le disposizioni derogatorie attuali siano mantenute per le associazioni e per i loro conti.

- **Ambiguità nell'attuazione pratica:** l'ABPS, Peter + Johanna Ronus-Schau felbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, l'USAM e Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen segnalano diverse questioni di attuazione che devono ancora essere chiarite, in particolare in relazione all'identificazione dei beneficiari di questi enti e ai criteri per l'assoggettamento delle associazioni allo scambio automatico di informazioni.
- **Conseguenze per il settore della pubblica utilità e il settore bancario:** diversi partecipanti alla consultazione (UDC, ABPS, ASG, Peter + Johanna Ronus-Schau felbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung) sono del parere che un assoggettamento di questi enti avrebbe gravi conseguenze sul settore della pubblica utilità, dato che l'attuazione dello scambio automatico di informazioni comporterà notevoli costi supplementari per questi enti mettendo quindi a repentaglio la tradizione della Svizzera in questo ambito. Alcuni interpellati osservano che l'abrogazione delle deroghe per i conti delle associazioni si tradurrebbe in un maggiore dispendio in termini di documentazione anche per le banche presso le quali sono attualmente aperti questi conti esclusi (ABES, ASB, economiesuisse).

#### Art. 6 e 11

Il PSS è favorevole alla proposta di assoggettare le fondazioni di cui all'articolo 6 e i loro conti (art. 11 OSAIn) al campo di applicazione dello scambio automatico di informazioni.

19 partecipanti alla consultazione (PPD, PLR, UDC, ABG, ABPS, ASG, CP, Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schau felbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, SATC, Stiftung Laurenz für das Kind, Stiftung Vordemberge-Gildewart, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung) respingono questa proposta. L'ABG, l'ASG, lahs-stiftung, SwissFoundations e Willy Buderer-Stiftung suggeriscono di promuovere la comprensione a livello internazionale nei confronti del modello svizzero in materia di fondazioni, di segnalare nuovamente al Forum globale che le disposizioni derogatorie applicabili alle fondazioni non possono essere utilizzate per scopi di sottrazione d'imposta e di fare in modo che queste disposizioni possano essere mantenute o che si trovi una soluzione valida per questi istituti. Se ciò fosse irrealizzabile, l'ABPS e il CP chiedono di mantenere comunque le disposizioni derogatorie, ma di inasprire le condizioni applicabili a questi istituti per una deroga affinché gli enti interessati siano anch'essi esonerati dall'imposta. Il PLR chiede di vagliare il margine di manovra consentito dallo standard per le fondazioni in Svizzera.

Altri cinque partecipanti alla consultazione (GE, ABES, ASB, economiesuisse, FER) deplorano la modifica. In linea di massima l'ABES, l'ASB ed economiesuisse ritengono tuttavia che non sia opportuno ostinarsi a mantenere disposizioni derogatorie se non si può affermare con ragionevole certezza che sono conformi all'interpretazione riconosciuta a livello internazionale dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni (cfr. in merito le spiegazioni del n. 4.3.1). L'ABES, l'ASB, economiesuisse e la FER propongono di verificare nuovamente, attraverso un'analisi della situazione, se una categoria di eccezioni possa essere mantenuta per gli istituti di utilità pubblica esonerati dall'imposta. Al riguardo sarebbe interessante vedere come gli altri Stati trattano questi enti ai fini dello scambio automatico di informazioni. Inoltre, economiesuisse propone di vagliare eventuali misure supplementari per limitare per quanto possibile le ripercussioni sul settore della pubblica utilità.

Diversi partecipanti alla consultazione sono del parere che con la sua richiesta di abrogare queste disposizioni il Forum globale non tenga conto delle particolarità del diritto svizzero (PPD, Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). L'obiettivo di armonizzare le disposizioni sullo scambio di informazioni è quello di prevenire la sottrazione d'imposta (PPD, Willy Buderer-Stiftung). Tuttavia, secondo diversi partecipanti alla consultazione questi enti con i relativi conti non possono essere utilizzati come strumento ai fini della sottrazione d'imposta e sono esclusi a giusto titolo dal campo di applicazione dello scambio automatico di informazioni (GE, PPD, PLR, UDC, ABES, ASB, economiesuisse, Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, Stiftung Vordemberge-Gildewart, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung). Inoltre alcuni partecipanti alla consultazione rimettono in discussione il plusvalore che comporterebbe un assoggettamento di questi enti allo scambio automatico di informazioni nella lotta contro la sottrazione d'imposta (ABG, Hotelleriesuisse, Stiftung Vordemberge-Gildewart, SwissFoundations). I partecipanti alla consultazione adducono le seguenti argomentazioni contro l'abrogazione delle disposizioni derogatorie:

- **Accesso al patrimonio della fondazione e utilizzazione del patrimonio:** diversi partecipanti alla consultazione (GE, PLR, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, Stiftung Vordemberge-Gildewart, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen) mettono in dubbio la fondatezza di una parità di trattamento tra questi enti e i trust o altri istituti finanziari poiché una fondazione rappresenta un portafoglio collettivo indipendente che gode di personalità giuridica propria. Il patrimonio appartiene esclusivamente e irrevocabilmente alla fondazione, perciò né il fondatore, né il consiglio di fondazione o i destinatari hanno diritto al patrimonio della fondazione (GE, PPD, PLR, UDC, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, Stiftung Vordemberge-Gildewart, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung). La fondazione risponde a uno scopo chiaramente definito (PLR, Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung). Al riguardo alcuni interpellati precisano che lo scopo di una fondazione non può essere semplicemente cambiato (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Di conseguenza, non è opportuno qualificare il fondatore, il consiglio di fondazione o i destinatari come gli aventi economicamente diritto al patrimonio della fondazione e di assoggettarli all'obbligo di comunicazione (GE, UDC, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, Stiftung Vordemberge-Gildewart, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Inoltre, il fondatore non può effettuare un trasferimento di fondi a suo nome né revocare la fondazione (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Al-

terswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung). SwissFoundations precisa inoltre che nel caso dei consigli di fondazione non si tratta di organi di formazione della volontà, ma di organi la cui utilità è di attuare lo scopo della fondazione a titolo fiduciario. Tali consigli sono pienamente responsabili del loro operato (SwissFoundations) e devono osservare i principi del buon governo per l'investimento e l'utilizzazione del patrimonio (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Alla luce di quanto precede, qualificare i fondatori e i consigli di fondazione come aventi diritto al capitale proprio sarebbe un errore assoluto e renderebbe poco interessante l'impegno profuso a titolo volontario e gratuito da un membro di un consiglio di fondazione (lahs-stiftung, SwissFoundations). Anche in caso di liquidazione, è escluso un ritorno dei valori patrimoniali al fondatore o al suo successore legale, dato che il patrimonio della fondazione deve essere trasferito a un'altra organizzazione esentata dall'imposta che persegue uno scopo identico o analogo (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen).

- **Vigilanza statale sulle fondazioni:** diversi partecipanti alla consultazione (GE, PPD, UDC, Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen) precisano che le fondazioni di utilità pubblica sottostanno all'obbligo di revisione e sono assoggettati alla vigilanza dello Stato per quanto concerne il raggiungimento dello scopo prefissato negli statuti. Le fondazioni devono quindi presentare annualmente un rapporto di gestione rivestito composto dal rapporto di attività e dal conto annuale. Inoltre, le fondazioni di utilità pubblica sottostanno all'obbligo di iscrizione nel registro di commercio (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Alcuni partecipanti sottolineano che in relazione agli enti esonerati dall'imposta secondo la circolare numero 12 dell'AFC il rispetto delle condizioni ivi menzionate è oggetto di verifica non soltanto da parte dell'autorità di vigilanza ma anche da parte dell'autorità fiscale competente (ABPS, lahs-Stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Le fondazioni di utilità pubblica esonerate dall'imposta soggiacciono quindi a una doppia vigilanza statale, ciò che limita ancora di più il potenziale di abuso (ABPS, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen).
- **Gestione del patrimonio della fondazione (buon governo):** sussiste il rischio che le fondazioni interessate si occupino direttamente della gestione del patrimonio per non rientrare nel campo di applicazione dello scambio automatico di informazioni (PLR, ABES, ASB, economiesuisse, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen), ciò che è contrario ai principi del buon governo del «Swiss Foundation Code» (PLR, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das

Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen), aggravando nel peggiore dei casi la gestione del patrimonio della fondazione (PLR, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen) e ripercuotendosi infine sull'attività delle banche che gestiscono attualmente questi patrimoni (ABES, ABG, ASB, economie-suisse).

- **Similitudini con le fondazioni d'investimento:** diversi partecipanti alla consultazione (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung) sottolineano che le fondazioni interessate hanno sostanzialmente caratteristiche simili a quelle delle fondazioni d'investimento escluse dal campo di applicazione dello scambio automatico di informazioni e continueranno ad averle anche in futuro. Secondo questi partecipanti, le condizioni sono quindi riunite affinché le disposizioni derogatorie attuali siano mantenute per le fondazioni di utilità pubblica e per i loro conti.
- **Valutazione dei rischi secondo FATCA e il GAFI:** vari partecipanti alla consultazione (PPD, ABES, ABG, ABPS, ASB, CP, economiesuisse, SwissFoundations, USAM) sono del parere che l'argomentazione strettamente formale del Forum globale sia in contraddizione con una pertinente disposizione derogatoria dell'Accordo di cooperazione del 14 febbraio 2013<sup>2</sup> tra la Svizzera e gli Stati Uniti d'America per l'applicazione agevolata della normativa FATCA (Accordo FATCA), sul quale poggiano la metodologia e lo scopo dello scambio automatico di informazioni. Anche secondo la valutazione del Gruppo d'azione finanziaria internazionale per la lotta contro il riciclaggio di denaro (GAFI) le fondazioni non sono esposte a un rischio maggiore di essere utilizzate per commettere operazioni sleali (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Secondo gli stessi partecipanti, le condizioni sono quindi riunite affinché questi enti siano esclusi dal campo di applicazione dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni.
- **Ambiguità nell'attuazione pratica:** l'ABPS, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, l'USAM e Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen sollevano diverse questioni di attuazione ancora da chiarire, in particolare in relazione all'identificazione dei beneficiari di questi enti e all'interpretazione della nozione di gestione patrimoniale professionale. Secondo Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, l'USAM e Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen per ragioni di certezza del diritto occorre definire criteri chiari per l'assoggettamento delle fondazioni allo scambio automatico di informazioni.
- **Prassi internazionale:** secondo SwissFoundations, dai colloqui effettuati con diverse associazioni delle fondazioni è emerso che numerosi Stati considerano le proprie organizzazioni di utilità pubblica come enti non tenuti alla comunicazione. Le relative autorità statali

---

<sup>2</sup> RS 0.672.933.63



di regolamentazione si basano rigorosamente sul testo dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni e non sulle spiegazioni del commentario. Nello standard l'espressione «managed-by» (gestito da) non si riferisce ai patrimoni gestiti all'esterno, ma all'ente stesso («entity managed by another financial institution», ovvero ente gestito da un altro istituto finanziario). La stragrande maggioranza delle fondazioni donatrici interessate da un'eventuale abrogazione delle attuali disposizioni sarebbe così esclusa dal campo di applicazione dello scambio automatico di informazioni (SwissFoundations). GE e SwissFoundations aggiungono che occorre garantire in ogni caso che queste fondazioni ricevano lo stesso trattamento in tutti gli Stati e che la Svizzera non venga promossa come esempio in questo caso. Il PPD e proFonds segnalano l'esistenza di disposizioni derogatorie identiche in Germania, che vanno anche prese in considerazione.

- **Conseguenze per il settore della pubblica utilità e il settore bancario:** 16 partecipanti alla consultazione (PPD, PLR, UDC, ABG, ABPS, ASG, Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung) osservano che un'abrogazione delle disposizioni derogatorie avrebbe conseguenze rilevanti per il settore della pubblica utilità, mettendo a repentaglio la tradizione della Svizzera in questo ambito e ripercuotendosi principalmente sui beneficiari delle prestazioni di trasferimento. Diversi partecipanti partono dal presupposto che l'onere finanziario e amministrativo aumenterà notevolmente (PPD, UDC, ABG, ABPS, ASG, Hotelleriesuisse, lahs-stiftung, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen, Willy Buderer-Stiftung) e che sono soprattutto le piccole fondazioni a essere minacciate nella propria esistenza (PPD, Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Tenuto conto delle spese che devono sopportare per la contabilità, la gestione fiduciaria, la revisione, la vigilanza, la redazione di rapporti come pure delle eventuali nuove spese per l'obbligo di comunicazione nell'ambito dello scambio automatico di informazioni, SwissFoundations ritiene che le fondazioni interessate rischino di dovere impiegare la metà dei propri redditi per compiti che non rientrano direttamente nel loro raggio di azione. Ciò sarebbe drammatico per il settore delle fondazioni e i potenziali fondatori. Inoltre vi sarebbe il rischio che le liquidazioni aumentino notevolmente o che il settore delle fondazioni in Svizzera, attualmente prospero e leader a livello mondiale, si veda addirittura costretto a fronteggiare una diminuzione delle proprie attività (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, SwissFoundations, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Gran parte delle fondazioni interessate non dispone del personale e delle strutture necessarie (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen). Diversi partecipanti alla consultazione (Peter + Johanna Ronus-Schaufelbühl-Stiftung, proFonds, Ruth und Paul Wallach Stiftung, Stiftung Laurenz für das Kind, USAM, Verein für Alterswohnungen der Kirchengemeinde St. Elisabethen) ritengono che al riguardo manchi una valutazione dettagliata dei costi conseguenti alla regolamentazione dovuta all'eventuale abrogazione delle disposizioni derogatorie. Anche

SwissFoundations è del parere che il numero delle fondazioni interessate stimato nel rapporto esplicativo sia troppo basso. L'USAM parte dal presupposto che oltre a queste fondazioni potrebbero anche essere interessati istituti di previdenza padronali o casse pensioni. Infine, secondo l'ABES, l'ASB ed economiesuisse, se la deroga prevista per i conti delle fondazioni è abrogata, le banche presso le quali sono attualmente aperti questi conti vedrebbero il proprio onere aumentare a causa della documentazione da raccogliere.

#### *Art. 7*

In merito a questo articolo si rinvia alle spiegazioni relative all'articolo 3 capoverso 10 LSAI.

#### *Art. 9 lett. d*

L'ASG sostiene la nuova disposizione confidando nella sua capacità di accelerare i processi sul fronte della banca. Infatti, spesso l'apertura di un conto commerciale necessita oggi più di 90 giorni.

Secondo l'ABES, l'ASB ed economiesuisse, la soppressione della deroga generale applicabile ai conti per il versamento di capitale comporterà nella prassi un onere supplementare che essi deplorano esplicitamente. In particolare l'osservanza del termine di 90 giorni mette le banche di fronte a sfide operative importanti. Nella prassi, il termine è troppo breve dato che spesso i conti per il versamento di capitale rimangono attivi più di 90 giorni a causa della durata e della complessità del processo di fondazione di un'impresa.

L'ABES, l'ASB ed economiesuisse suggeriscono di verificare, attraverso un'analisi della situazione, come altri Stati trattano questi conti ai fini dello scambio automatico di informazioni. Inoltre, sarebbero favorevoli a una proroga del termine di 90 giorni ad almeno 180 giorni. Infine, per l'attuazione della nuova disposizione, in particolare in riferimento al trattamento dei conti dopo la scadenza del termine previsto, tali partecipanti chiedono il sostegno dell'Amministrazione per elaborare una soluzione pratica.

#### *Art. 12*

Il CP ritiene opportuno riprendere i criteri relativi alla deroga per i conti delle comunioni di comproprietari.

L'ASG respinge la modifica tenuto conto delle spiegazioni relative all'articolo 7 OSAIn e all'articolo 3 capoverso 10 LSAI.

#### *Art. 14*

In merito a questo articolo si rinvia alle spiegazioni relative agli articoli 2 capoverso 1 lettere k e l e 9 capoverso 1 lettera d LSAI.

#### *Art. 27*

L'ASA ed economiesuisse accolgono favorevolmente il nuovo articolo 27 proposto, che secondo loro riveste una grande importanza per il settore assicurativo. Questo articolo permette di evitare a una società di assicurazione di ritrovarsi di fronte a un conflitto di leggi, ovvero la legge del 2 aprile 1908<sup>3</sup> sul contratto d'assicurazione e la LSAI, quando un cambiamento dello

---

<sup>3</sup> RS 221.229.1

stipulante avviene per ragioni legali senza il consenso della società di assicurazione. L'articolo 27 fornirebbe una soluzione al caso descritto. In questo contesto, l'ASA ed economie-suisse propongono che il termine «successione» copra tutti i casi di successione universale.

SATC critica il fatto che le deroghe menzionate non tengano sufficientemente conto delle particolarità effettive e legali del settore dei trust. Sarebbero stati trascurati numerosi casi in cui un nuovo conto è stato aperto senza l'intervento dell'istituto finanziario e senza che esso possa influenzare o impedire l'apertura del conto. SATC pensa ad esempio (i) al caso in cui un bambino è designato prima della sua nascita come beneficiario di un «fixed interest trust» e (ii) al caso in cui decede il beneficiario di un «fixed interest trust» e un nuovo beneficiario prende automaticamente il suo posto. Secondo questa associazione, si tratta soltanto di due esempi che illustrano situazioni nelle quali l'istituto finanziario può soltanto procurarsi con difficoltà un'autocertificazione prima dell'apertura del conto o non è nemmeno a conoscenza dell'apertura del conto. Al riguardo, SATC propone di riformulare l'articolo come segue:

*Art. 27*

*Sono considerati casi eccezionali di cui all'articolo 11 capoverso 8 lettera b LSAI i nuovi conti la cui apertura è effettuata senza l'intervento dell'istituto finanziario svizzero tenuto alla comunicazione e non può essere impedito da quest'ultimo, in particolare:*

...

*c. il cambiamento del titolare del conto o della persona che esercita il controllo di un «fixed interest trust».*

L'ASG sottolinea che la modifica proposta non è applicabile alle imprese di investimento per le quali i conti finanziari sono aperti in base agli statuti (ad es. in caso di fondazioni) o all'atto costitutivo del trust. Ciò può accadere in particolare nel corso del tempo o quando si verifica un evento indipendente dalla volontà dell'impresa di investimento (ad es. designazione di un beneficiario in caso di decesso del fondatore o del fiduciante). In questi casi, la legge o l'atto costitutivo statuisce l'apertura di nuovi conti in base al diritto civile materiale, senza che la fondazione o il trustee possa impedirlo o chiudere i conti. Siccome la situazione è simile a quella di un'assicurazione, l'ASG propone l'aggiunta seguente:

*Art. 27*

...

*c. la costituzione di un diritto del beneficiario nei confronti di un istituto finanziario in base al suo atto costitutivo o alle presenti disposizioni d'esecuzione.*

*Art. 30*

In merito a questo articolo si rinvia alle spiegazioni relative agli articoli 2 capoverso 1 lettere k e l e 9 capoverso 1 lettera d.

*Art. 31 cpv. 3 e 4*

In merito a questo articolo si rinvia alle spiegazioni relative all'articolo 13 capoverso 4 LSAI.

### Art. 35a

In particolare l'abrogazione delle disposizioni derogatorie per i conti delle associazioni e delle fondazioni comporterà un onere supplementare per le banche, che dovranno raccogliere la documentazione concernente i conti attualmente esclusi. L'ABES, l'ASB ed economiesuisse approvano quindi esplicitamente il fatto che l'avamprogetto preveda l'applicazione di obblighi di diligenza per i conti esistenti. Ciò garantisce alle banche il margine di manovra necessario per raccogliere efficacemente la documentazione necessaria.

L'ASG, che respinge complessivamente il progetto, si oppone alla presente disposizione.

## 5 Attuazione da parte dei Cantoni

I Cantoni AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GL, NW, OW, SO, TG, TI, VD, VS, ZG e ZH, così come la CSI e il PBD osservano che i dati per lo scambio automatico di informazioni potrebbero essere più facilmente attribuiti a un contribuente se gli Stati partner rilevassero e trasmettessero sistematicamente il NIF delle persone oggetto di comunicazione. Ritengono quindi che occorra adoperarsi affinché le prescrizioni dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni, tra cui l'obbligo di procurarsi un NIF, siano anche rispettate dagli Stati partner della Svizzera. Così facendo, la Svizzera riceverebbe soltanto dati per lo scambio automatico di informazioni corredati di un NIF e potrebbe attribuirli più facilmente.

Per quanto concerne l'articolo 31 capoverso 2 LSAI il Cantone ZG rinvia al suo parere del 1° marzo 2019 circa l'introduzione dello scambio automatico di informazioni con altri Stati partner a partire dal 2020/2021, nel quale si dichiara contrario all'introduzione dello scambio automatico di informazioni con nuovi potenziali Stati partner<sup>4</sup> dal 2020/2021, chiedendo una battuta d'arresto al fine di esaminare l'attuale rete di Stati partner per lo scambio automatico di informazioni prima di estenderla affrettatamente ad altri Stati e territori. Siccome elogiare gli Stati che non adempiono le condizioni dello scambio automatico di informazioni non sarebbe opportuno, è preferibile rinunciare a intavolare negoziati con Stati problematici fino a quando questi ultimi non soddisfino pienamente lo standard minimo. Facendo riferimento alle consultazioni delle Commissioni dell'economia e dei tributi (CET) delle due Camere il Cantone ZG auspica che la Svizzera dimostri più cautela nell'attuazione dello scambio automatico di informazioni. Infine, in riferimento al parere del 20 aprile 2015, chiede di considerare come criteri indispensabili all'esecuzione dello scambio automatico di informazioni la parità di condizioni tra le piazze finanziarie, il rispetto della confidenzialità e della protezione dei dati nonché la garanzia dell'accesso al mercato.

## 6 Altre osservazioni

### 6.1 Termini transitori

Il PBD ritiene che si debba prevedere termini transitori affinché gli istituti finanziari interessati abbiano sufficiente tempo per conformarsi ai nuovi obblighi.

---

<sup>4</sup> Albania, Azerbaigian, Brunei Darussalam, Dominica, Ghana, Kazakistan, Libano, Macao, Maldive, Nigeria, Niue, Pakistan, Perù, Samoa, Sint Maarten, Trinidad e Tobago, Turchia e Vanuatu

## 6.2 Stati partner

Il PPD, il PLR e il CP criticano l'atteggiamento degli Stati Uniti, che non recepiscono lo standard globale per lo scambio automatico di informazioni, considerando ciò la più grave lacuna nell'attuazione dello standard internazionale. Al riguardo il PLR esige dal Forum globale di tenerne conto nelle sue valutazioni tra pari mentre il PPD auspica che il Consiglio federale eserciti maggiore pressioni sugli Stati Uniti proprio tramite le organizzazioni multilaterali. Il PPD ritiene che si potrà raggiungere una parità di condizioni soltanto se gli Stati Uniti applicano a loro volta le regolamentazioni internazionali.

I Verdi e Alliance Sud chiedono che la Svizzera si adoperi affinché il maggiore numero possibile di Paesi in via di sviluppo acceda allo scambio automatico di informazioni. Sottolineano che l'evasione fiscale fa perdere ogni anno a questi Paesi miliardi che avrebbero potuto altrimenti investire nella cooperazione allo sviluppo per migliorare le condizioni sociali ed economiche e contribuire ai finanziamenti per il clima. Essi sono del parere che esistono diverse possibilità per impegnarsi attivamente a favore di un sistema fiscale equo a livello mondiale. I Verdi e Alliance Sud chiedono pertanto che la Svizzera partecipi attivamente al progetto «Tax Inspectors without Borders» (TIWB) per apportare, tramite i suoi specialisti, il know-how dell'AFC riconosciuto a livello internazionale nei settori rilevanti e coinvolgerli anche nei progetti TIWB. Le basi necessarie, seppur date dal quadro normativo relativo al supporto tecnico tra la SFI e l'AFC, non sarebbero mai state applicate finora. I Verdi e Alliance Sud ritengono inoltre che la Svizzera debba partecipare allo sviluppo di progetti pilota in materia di scambio automatico di informazioni nel quadro delle linee guida dell'OCSE.

L'ASG critica l'ampliamento della rete svizzera di Stati partner per lo scambio automatico di informazioni perché tale rete non comprende soltanto Stati di diritto che intrattengono rapporti economici stretti con la Svizzera. L'associazione ritiene che la Svizzera disponga già di una vasta rete di accordi sullo scambio automatico di informazioni conformi agli standard internazionali. La Svizzera soddisfa quindi due dei tre criteri necessari a ottenere il giudizio complessivo «ampiamente conforme» secondo le norme del G20.